

«A Oncologia mi hanno accolto e guarito io li ripago con le mie lezioni di filosofia»

La malattia, lo shock. Poi la lunga terapia, la guarigione. Ora il professor Bertamoni terrà un corso rivolto al personale infermieristico

PIACENZA

● Una storia che racconta la guarigione e la rinascita. L'importanza del gesto per riparare la fragilità umana e saldare insieme i frammenti dell'essere dopo l'incontro con la malattia. La differenza la fanno le persone che ti curano. Comincia oggi, giovedì, il corso "Etica e Cura", tenuto dal professor Fabrizio Bertamoni, docente di filosofia, preside del Liceo San Benedetto di Piacenza, volontario Amop (Associazione malato oncologico). Un corso erogato dall'Asl di Piacenza e rivolto al personale infermieristico di oncologia, ematologia, malattie infettive (un ciclo di 12 ore più altre 12 già previste spalmate su quattro macro lezioni; in tutto 40 iscritti). Il corso è solo l'ultimo tassello di un puzzle che incornicia emotività e gratitudine: «Circa due anni fa, era ottobre 2021, ho scoperto di avere un tumore alle vie biliari - spiega Fabrizio Bertamoni - sono caduto nel baratro. Avevo bisogno di cure, mare in tempesta, ho trovato approdo nel reparto di oncologia dell'Ospedale. Questa esperienza mi ha dato l'opportunità di incontrare persone meravigliose. Donne e uomini che ogni giorno spendono la loro vita lavorativa al servizio di pazienti che non aspettano altra possibilità che non sia la cura. Avere il cancro significa passeggiare quotidianamente con il terrore della morte a fianco. La cura non è da confondere con la terapia, la cura è una dimensione esistenziale che interpella l'essere umano a prescindere del soggetto che si cura. Qui sono stato accolto dall'amore di un

personale medico e infermieristico straordinario. Mi sono chiesto come avrei potuto restituire gratuitamente questo amore, la filosofia, il mio pane, era la risposta. Sono precipitato nella dimensione del malato di cancro in pochi giorni: lo spaesamento, l'operazione e poi il primo appuntamento nel reparto day ospital dell'oncologia di Piacenza. Il primario, Luigi Cavanna, dopo una visita tranquillizzante mi ha assegnato ad un medico oncologo di riferimento, la dottoressa Livia Bidin, e da lì all'infermiera che mi ha seguito per quasi un anno, la dottoressa Alida Signaroldi, che credo sia un angelo sceso in terra. Come lei, tutte le sue colleghe e colleghi: Rossella, Stefania, Nicoletta, Silvana, Luisa, Barbara, Lisa, Enrico, Sara, Simona, Marzia, Anna, Teresa, Carmen, Valentina, Gabriele, il loro responsabile, e poi Jessica, Salvo, Francesco che mi hanno applicato l'accesso venoso nel braccio per iniettarmi il farmaco chemioterapico».

Oggi Fabrizio sta bene, gli esami parlano di un corpo guarito per quanto menomato e duramente provato. «L'offerta didattica è rivolta ai colleghi di oncologia, malattie infettive, ematologia - commenta Gabriele Cremona, coordinatore day ospital e responsabile organizzativo dell'evento - almeno in questi primi due cicli di lezioni. La proposta di Fabrizio, che insegnerà a titolo gratuito, era irrinunciabile. Si tratta di un percorso di alto profilo che si innesta nel filone di umanizzazione delle cure di cui ci occupiamo da anni. Il responsabile scientifico è il professor Cavanna che,



Il team di esperti con Fabrizio Bertamoni al centro

con Monica Muroli, responsabile assistenziale Area medica oncoematologia, ha dato il benestare all'iniziativa». «Sono entusiasta - ha aggiunto Muroli -. E' un momento che va verso il concetto di personalizzazione della cura». Serena Caprioli, direttrice Pianificazione, Organizzazione e Formazione Asl, ha concluso: «Quando mi è stato presentato il progetto ero contentissima, impreziosisce i contenuti dell'offerta formativa, fa emergere nella sua completezza la dimensione della cura arrivando a individuare il significato più profondo del termine».

Matteo Prati

IL CORSO "ETICA E CURA"

Si parte oggi, poi altri tre appuntamenti

● Il programma del corso "Etica e Cura", si sviluppa in quattro macro lezioni che si svolgono negli spazi dell'Aula Formazione B dell'ospedale. Oggi 14 e 30-17: Le origini del nostro pensiero, dalla meraviglia alla conoscenza. Il mito di Cura, Orfeo ed Euridice, Narciso. Discussione e conclusioni. 29 marzo 14,40-17: Platone, Simposio, mito della caverna. Aristotele, Etica Nicomachea. Discussione e conclusioni. 6 Aprile 14,30-17 D.Hume, Trattato della

natura umana, M.Heidegger, Il concetto di tempo, E.Levinas, Etica e infinito. Discussione e conclusione. 20 aprile 14,30-17 K.Jaspers, Il medico nell'età della tecnica. M.Nussbaum, L'intelligenza delle emozioni. Discussione, conclusioni e prova di valutazione dell'apprendimento. «Sono circa dieci anni che queste materie - spiega il prof Bertamoni - fanno parte del mio lavoro. Tengo lezioni di Etica della cura per studenti iscritti alle profes-

sioni sanitarie in Statale a Milano e al Tcio (Istituto di Osteopatia). Sono corsi in cui si argomentano contenuti spesso dimenticati da questo delirio meccanicistico nel quale abbiamo lasciato scivolare la dimensione umana. L'uomo è prima di tutto un soggetto e non un oggetto di cura. Anche oggi che non ho più bisogno di cure così assidue, una volta alla settimana vado a trovare questi angeli. Per dire grazie di quanto hanno fatto per me. E non solo per me. Ogni volta che entro in reparto e vedevo una di loro mi sentivo già curato e per quanto la maschera nascondesse il sorriso, capivo ugualmente la loro gioia nell'accogliermi». **Mat.Pra**